

Novità filateliche

(da Vaccari news)

S.M.O.M.

Cinque secoli di Santa Teresa d'Avila

L'estasi di Teresa di Pietro da Cortona, dipinto conservato alla Pinacoteca vaticana, è l'opera che figura nell'omaggio che Poste Magistrali hanno programmato per celebrare i cinque secoli trascorsi dalla nascita della santa spagnola.

Due francobolli organizzati verticalmente. Ognuno ha il costo di 2,40 euro. Emessi il 30 giugno 2015.



San Giovanni Battista

Il tradizionale omaggio che le Poste melitensi dedicano al patrono dell'Ordine, san Giovanni Battista è stato emesso il 30 giugno 2015. L'opera scelta è "Storie di san Giovanni Battista: battesimo di Gesù", conservata ad Urbino presso l'oratorio tributato allo stesso personaggio. È dovuta ai fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni da Sanseverino, che la eseguirono nel 1416. L'emissione è composta da tre francobolli: da €0,80 - santi in preghiera, €2,15 - i committenti, €2,40 Cristo ed il Battista. E da un foglietto che rappresenta l'opera completa e che contiene due francobolli: €3 gli angeli e €5,50 il battesimo di Gesù.



Poste Vaticane

Genocidio armeno e San Gregorio dottore della Chiesa

Le Poste del Vaticano hanno ricordato il genocidio del popolo armeno e la proclamazione di San Gregorio di Narek a Dottore della Chiesa Universale (vedi flash n. 65, giugno 2015 e n. 59, dicembre 2013, o sito www.filateliareligiosa.it) con l'emissione del 2 settembre, di quattro francobolli del valore di €1, raccolti in un foglietto. I francobolli ricordano il beato Ignazio Maloyan, nel centenario del martirio durante l'eccidio.

Era arcivescovo di Mardine (Turchia), e fu sempre vicino ai problemi dei fedeli sul piano materiale, sociale e spirituale. In particolare, ebbe cura di diffondere in tutte le parrocchie la devozione al Sacro Cuore e alla Madre di Dio.

L'altra figura è san Gregorio, che visse gran parte della sua esistenza (950-1005) nei monasteri di Narek, sempre in Armenia, evidenziandosi per umiltà e carità, coltivando le arti letterarie, retaggio dell'insegnamento familiare, e la teologia. È ricordato come uno dei più grandi poeti della letteratura locale. Alla morte, la sua tomba fu da subito meta di pellegrinaggi.

Il foglietto richiama la tradizione dell'arte dei Khachar "croce di pietra", che rappresenta una delle manifestazioni più originali della religiosità del popolo armeno ed è diventata il simbolo del genocidio.

(dalla nota dell'Ufficio filatelico vaticano)

